

«Il figlio del popolo», orgoglioso del fatto di non aver «mai tradito la comunità vibonese» che lo designa quale proprio rappresentante nell'istituzione più prestigiosa della Calabria, si ripropone all'attenzione degli elettori, per chiedere il loro sostegno, per «affermare l'identità di un territorio che non vuole restare secondo a nessuno». L'incontro di Pietro Giamborino con i giornalisti parte dall'esigenza di «rendicontare sull'attività svolta, perché è all'interno dei fatti, delle azioni intraprese, che i cittadini dovranno giudicare chi è degno della loro fiducia». Così, dopo aver mosso alcune critiche nei confronti di una certa stampa che giudica «imparziale e che ad alcuni nega il diritto di cronaca», una promessa: «Vibo dovrà avere la sua sede Rai, se ciò non dovesse avvenire sono pronto ad incatenarmi davanti alla sede regionale, perché Vibo, anche in questo, deve essere considerata alla pari degli altri centri della Calabria». A chi gli fa notare che anche Guglielmo Rositani (membro del consiglio di amministrazione della televisione pubblica), si sia espresso in questa direzione lui precisa: «Bene se questa promessa, che sento ripetere da molti anni, oggi verrà mantenuta vorrà dire che sarò felice di risparmiarmi questa protesta. Diversamente...». Pietro Giamborino è convinto di aver contribuito «a favorire processi politici importanti per il territorio». Un riconoscimento che gli viene offerto anche dai «vertici regionali del partito, che mi ha designato come ca-

Il «figlio del popolo» si rimette agli elettori

Giamborino: «Fatti concreti, non promesse elettorali»

“ il messaggio agli “alleati”

Io non ho mai tradito, sono persona coerente. In questi anni ho servito lealmente il mio paese e il mio partito ”



“ no secco ai voti mafiosi

Non voglio i voti di mafiosi. Se qualcuno andrà a chiedere loro voti per me sappia che lo maledirò nelle mie preghiere ”

polista». Un pensiero lo rivolge anche agli altri esponenti politici; all'ex presidente della Provincia, Gaetano Ottavio Bruni, per ricordargli che lui non si considera «un traditore», bensì «una persona coerente» con la propria storia politica. E, a proposito di coerenza, un pensiero anche per il sindaco di Maierato, Sergio Rizzo, «che continua a mantenere lo status di capogruppo del Pd alla Provincia pur candidandosi in una coalizione avversa al centrosinistra». Al

primo cittadino, «l'amico di sempre», chiede se lui abbia «valutato attentamente questa scelta di campo, anche perché, lo dice la legge dei numeri, Callipo non entrerà in consiglio regionale». La preoccupazione di Giamborino è che anche su Maierato, «oggi al centro del mondo», possa accadere quanto avvenuto per Vibo Marina, dove «i 50 miliardi di vecchie lire, già disponibili per il Comune, sono destinati ad abbellire piazze e quartieri». Per il consigliere del Pd questo è

«inammissibile, quella delibera - chiosa - deve essere stracciata. I fondi servono per la ricostruzione». E, a tal proposito, dopo aver evidenziato il fallimento degli enti attuatori su Vibo Marina, una proposta: «Affidiamo i fondi per la ricostruzione di Maierato al prefetto e al sindaco di quella comunità», a quest'ultimo, in particolare, nonostante la non condivisione del percorso politico intrapreso, un riconoscimento «per il modo encomiabile con cui ha gestito tutta la situazione».

Pietro Giamborino, poi, ricorda le tante azioni a favore del territorio, «i fondi per l'alluvione, le iniziative per la costruzione del nuovo ospedale, l'attenzione verso i precari». Impegni «concreti per il territorio, non promesse elettorali». Il consigliere regionale, inoltre, dispensa qualche consiglio al candidato a sindaco Michele Soriano, invitandolo ad «attivarsi per rendere la città degna di essere capoluogo di provincia». A lui chiede di riversare maggiore attenzione su Vibo Ma-

rina, che dovrà diventare «sede decentrata di servizi amministrativi, con la presenza quotidiana del vicesindaco». Giamborino considera assurda la proposta di rendere la frazione autonoma rispetto al capoluogo. Talmente assurda da non «convincere nemmeno chi l'ha proposta, Censore, che, di fatto, non era presente in aula al momento della discussione». Vibo Marina, «doverosamente sollecita una maggiore attenzione, anche in termini di servizi e di proposte di sviluppo. Un'attenzione che la futura amministrazione non può negare». Al suo fianco c'è l'assessore provinciale Paolo Barbieri, in platea tanti giovani, «persone pulite», insieme a lui per sostenere questa nuova «sfida elettorale» che, Pietro Giamborino, affronta con la consapevolezza di «aver servito il territorio». Quello stesso territorio che lui «ama profondamente» e nei confronti del quale rivendica «maggiore attenzione». E, mentre si avvia alla conclusione, spronato anche dai cronisti, afferma: «In questa campagna elettorale spenderò quanto è necessario, senza esagerazione» e, poi, un interrogativo: «Non so dove gli altri candidati prendano i tutti questi soldi?». Alla fine un avvertimento: «La criminalità non ha nulla a che vedere con la mia azione politica. Io non voglio i voti dei mafiosi, se qualcuno andrà in giro a chiedere a loro un consenso per me sappia, sin da ora, che io lo maledirò nelle mie preghiere».

SALVATORE BERLINGIERI
vibo@calabriaora.it